

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 2
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede referente</i>	» 5
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 7
<i>In sede legislativa</i>	» 7
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 9
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 13
<i>In sede referente</i>	» 13
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 14
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	» 15
TRASPORTI (X):	
<i>In sede referente</i>	» 17
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	» 17
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 19
LAVORO (XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 19

IGIENE E SANITÀ (XIV):

In sede legislativa Pag. 21

CONVOCAZIONI:

Giovedì 28 gennaio 1971

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i>	» 22
<i>Giunta per il Regolamento</i>	» 22
<i>Affari interni (II)</i>	» 22
<i>Bilancio e Partecipazioni statali (V)</i>	» 23
<i>Istruzione (VIII)</i>	» 24
<i>Agricoltura (XI)</i>	» 24
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 24

<i>Commissione parlamentare per le questioni regionali</i>	» 25
<i>Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna</i>	» 25

Martedì 2 febbraio 1971

<i>Difesa (VII)</i>	» 25
-------------------------------	------

Mercoledì 3 febbraio 1971

<i>Trasporti (X)</i>	» 25
--------------------------------	------

<i>RELAZIONI PRESENTATE</i>	» 25
---------------------------------------	------

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 11. —
Presidenza del Presidente BUCCIARELLI DUCCI.
— Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'interno, Sarti.

Disegno di legge:

Provvidenze per il personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica (2519).

Il deputato Caruso, a nome dei deputati del Gruppo comunista, scioglie positivamente la riserva precedentemente formulata e si dichiara favorevole alla proposta del relatore Di Primio di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla competenza legislativa della Commissione.

La Commissione, pertanto, all'unanimità, accoglie la proposta del relatore.

Disegno di legge:

Istituzione della Direzione generale per la tutela e il riadattamento dei minori presso il Ministero di grazia e giustizia (*Parere alla IV Commissione*) (2040).

Su proposta del relatore Bosco, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole all'ulteriore *iter* del disegno di legge.

Proposta di legge:

Borghi ed altri: Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside (*Parere alla VIII Commissione*) (832).

Su proposta del relatore Nucci, astenuti i deputati del Gruppo comunista, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole all'ulteriore *iter* della proposta di legge.

Proposte di legge:

Reale Giuseppe: Determinazione dei capoluoghi delle regioni (2654);

Di Primio: Determinazione dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (2719);

Sangalli: Conferma del capoluogo della regione calabrese (2747);

Bova: Sede degli organi delle regioni a statuto ordinario (2753);

Fracassi: Conferma del capoluogo della regione abruzzese (2764).

Proposta di legge costituzionale:

Tripodi Antonino: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (2714).

Il relatore Galloni illustra lo schema di ordine del giorno di non passaggio agli articoli delle proposte di legge, predisposto dal Comitato ristretto, con il solo parere contrario del deputato Tripodi, e che la Commissione, ove se ne dichiarasse favorevole, dovrebbe proporre alla Camera.

Il deputato Antonino Tripodi lamenta, preliminarmente, la lentezza con cui la Camera, a suo avviso, si è interessata al problema del capoluogo regionale in Calabria. Osserva, in particolare, che, mentre la popolazione di Reggio era rientrata in quella legalità democratica, alla quale l'onorevole Galloni aveva subordinato il proposto intervento arbitrale del Parlamento, la Commissione Affari costituzionali ha dilazionato la soluzione del grave problema sino al punto che a Reggio Calabria si sono riaccesi i gravi e luttuosi moti.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno illustrato dal relatore Galloni, ritiene che esso sia elusivo ed ingiusto, ai fini di una serena risposta alle istanze connesse con la designazione del capoluogo in Calabria.

Si dichiara favorevole all'approvazione di una legge-quadro, che più seriamente vincoli la decisione statutaria dell'Assemblea regionale con criteri obiettivi ai quali il legislatore regionale deve attenersi. Ritiene, infine, che la Camera debba subito discutere le proposte di legge, senza frapporre altri pericolosissimi, deprecati rinvii e senza ricorrere a compromessi inaccettabili e defatiganti.

Il deputato Giuseppe Reale ritiene che i precedenti parlamentari chiaramente indicano la competenza del Parlamento a decidere il capoluogo delle regioni, per cui non si dichiara d'accordo con la proposta del Comitato ristretto di proporre alla Camera il non passaggio agli articoli delle proposte di legge. Ma, a suo avviso, il problema del capoluogo deve sfuggire agli schemi di rigidità giuridica, per trovare soluzione nella volontà politica, che i partiti debbono esprimere. In questo senso, riconosce che l'ordine del giorno proposto costituisce un atto di buona volontà, che verrà solo se esprimerà l'indirizzo di una soluzione equilibrata del problema del capoluogo, che non veda vinti e vincitori.

Il deputato Malagugini, dopo aver lamentato che ancora una volta i disordini di Reggio Calabria abbiano trovato consensi e, forse, fomenti anche nella posizione di alcune or-

ganizzazioni di partiti, tra cui emerge la Federazione provinciale del Movimento sociale, della quale legge un manifesto in tal senso, a nome del suo Gruppo, si dichiara, in linea generale, favorevole allo schema di ordine del giorno proposto dal Comitato ristretto. Ne propone, tuttavia, alcune modificazioni per rendere quello schema più rispondente alle necessità emerse dalla discussione.

Conclude, invitando la Commissione a chiudere l'esame delle proposte di legge, essendo ogni rinvio pericoloso alla soluzione del problema calabrese.

Il deputato Biondi, rilevato che il suo Gruppo ritiene piena la competenza della regione a scegliersi il capoluogo, aderisce alla proposta dello schema di ordine del giorno, che chiaramente esprime la funzione mediatrice e costruttiva, che il Parlamento si è assunta.

Il deputato Cossiga, a nome dei deputati del Gruppo democristiano, dichiara di dissociare la propria responsabilità da tutti coloro che hanno fatto cadere Reggio Calabria nella drammatica situazione in cui si trova e che pone il Parlamento nella necessità di decidere in momenti di tensione. Per questi motivi, lo schema di ordine del giorno trova il suo consenso. Ritiene, tuttavia, che la mediazione del Parlamento sarebbe più completa ed efficiente se il Governo avesse concluso le sue decisioni in merito alla ubicazione del quinto centro siderurgico.

Propone, pertanto, che la Commissione inviti il Governo a decidere immediatamente l'ubicazione del quinto centro siderurgico, rinviando la conclusione dell'esame a dopo tale decisione.

Il deputato Mosca aderisce allo schema dell'ordine del giorno, suggerendo alcune modifiche tecniche. Contesta che il Governo abbia indicato il Parlamento come organo competente a decidere la sede del capoluogo: ha soltanto chiesto alla Camera che discutesse le proposte di legge in materia, senza alcun vincolo per le sue libere decisioni. Non ritiene utile il rinvio chiesto dal deputato Cossiga, perché la decisione della Camera deve prescindere da ogni patteggiamento con le forze eversive, che operano a Reggio Calabria.

Il Sottosegretario Sarti ritiene utile la proposta di rinvio avanzata dal deputato Cossiga per offrire al Parlamento materia più completa di decisione e ai calabresi una concreta dimostrazione di volontà da parte dello Stato di risolvere i loro problemi. D'altronde, a suo avviso, sarebbe utile sentire il parere

degli organi regionali e locali elettivi sullo schema dell'ordine del giorno, per completare l'opera di mediazione che il Parlamento si è assunta.

Dichiara, infine, che il Governo è deciso a sopprimere con tutti i mezzi che la legalità democratica consente, qualsiasi tentativo eversivo sorga in Calabria o in altra parte d'Italia.

Il deputato Minasi, a titolo personale, dichiara non opportuna la determinazione dello schema di ordine del giorno, in quanto potrebbe essere interpretata come decisione definitiva del Parlamento e, pertanto, capace di procurare ulteriori e più gravi incidenti a Reggio Calabria.

(La seduta, sospesa alle 14,25, riprende alle 15,30).

Dopo aver respinto la proposta del deputato Cossiga, di rinviare il seguito dell'esame a venerdì 29 gennaio, la Commissione, contrario il deputato Antonino Tripodi, si dichiara favorevole a che il relatore, a nome della Commissione stessa, proponga alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

prese in esame le proposte di legge di iniziativa parlamentare nn. 2654, 2714, 2719, 2747, 2753 e 2764;

ritenuto, per quanto riguarda le proposte di legge Reale, Fracassi, Bova e Sangalli che la determinazione del capoluogo rientri nei poteri demandati alla competenza del Consiglio regionale sia in sede di redazione dello statuto, dove ogni Regione stabilisce « le norme relative alla organizzazione interna », ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione, sia, eventualmente, in sede di emanazione delle norme concernenti " ordinamento degli uffici ", ai sensi dell'articolo 117 secondo comma prima parte della Costituzione, rimanendo, pertanto, preclusa in tale materia una concorrente competenza legislativa dello Stato;

ritenuto che, in ogni caso, l'interesse dello Stato ha modo di esser fatto valere dal Parlamento sia in sede di approvazione dello Statuto regionale che attraverso i mezzi ordinari di controllo, che il Parlamento esercita in virtù del terzo comma dell'articolo 127 della Costituzione, ove ravvisi che una legge regionale sia in contrasto con gli interessi nazionali;

ritenuto, altresì, per quanto riguarda la proposta di legge costituzionale Tripodi, che essa, proponendo una esplicita modifica della Costituzione volta ad attribuire al Parlamento nazionale la competenza legislativa in ma-

teria di determinazione del capoluogo, con ciò stesso riconosce la competenza delle regioni sulla base del testo costituzionale vigente e tende a determinare una restrizione dell'ambito dei poteri normativi già attribuiti dalla Costituzione alle regioni;

ritenuto, infine, che la proposta di legge Di Primio, pur confermando la competenza legislativa delle regioni nella determinazione dei capoluoghi di regioni, si limita ad affermare il principio, secondo cui il capoluogo può essere stabilito con legge regionale a maggioranza semplice, ove nel Consiglio regionale manchi la maggioranza assoluta richiesta per l'approvazione delle norme statutarie, ma che tale principio può essere direttamente ricavato dalla stessa Costituzione, confrontando gli articoli 123 e 127 secondo comma senza bisogno di una legge di attuazione,

delibera il non passaggio all'esame degli articoli delle proposte di legge nn. 2654, 2714, 2719, 2747, 2753 e 2764.

La Camera, peraltro, in considerazione dei gravi turbamenti verificatisi nella regione calabrese, in relazione alla scelta del capoluogo e delle gravi manifestazioni contro l'ordine costituito e la legalità repubblicana svoltesi a Reggio Calabria, mentre condanna ogni episodio di violenza, tanto più deplorabile in quanto diretto ad impedire il normale funzionamento degli istituti democratici, prende atto con soddisfazione del funzionamento del Consiglio regionale calabrese nella pienezza della sua autorità e delle sue attribuzioni.

La Camera, interpretando una richiesta venuta dalla popolazione calabrese e trasmessa dagli organi rappresentativi della volontà popolare e ravvisando nelle agitazioni per il capoluogo il sintomo di una situazione di profondo disagio, la cui radice si ritrova nello stato di depressione socio-economica, in cui versa la regione, nel patologico fenomeno di emigrazione, nell'ampiezza della disoccupazione e dei fenomeni di sottoccupazione, nel mancato inizio del processo di industrializzazione, nella crisi dell'agricoltura, esprime alcune indicazioni, che ritiene rilevanti e utili nell'intento di aiutare gli organi competenti della regione a trovare una soluzione del problema del capoluogo nel quadro di una equilibrata impostazione dei problemi sociali ed economici della intera regione. A questo riguardo, la Camera: prende atto delle decisioni del CIPE, che prevedono investimenti industriali nella Calabria ad iniziativa pubblica e privata, ivi compresa la in-

stallazione del quinto centro siderurgico, capaci di assicurare complessivamente 15.000 posti lavoro aggiuntivo nella industria e, pur rilevando la insufficienza di questo impegno a risolvere i problemi dell'occupazione, stante la vastità e la complessità del fenomeno sociale;

riconosce l'avvio di un costruttivo sforzo per un decollo industriale della economia calabrese ed impegna il Governo a indicare la ubicazione del V Centro siderurgico e degli altri insediamenti industriali e a dare sollecita attuazione al programma degli insediamenti predisposti;

ritiene che per un reale ed autonomo sviluppo della Calabria non siano sufficienti investimenti industriali di tipo tradizionale, ma che occorrerà il medesimo impegno per creare rapidamente le condizioni di investimenti in settori tecnologicamente avanzati. A questo riguardo sono necessari interventi particolari per la scuola, la istruzione e la formazione professionale e per la immediata attuazione della Università calabrese capace di diventare in breve volgere di tempo centro culturale e propulsivo della ricerca scientifica;

considera essenziale, per fronteggiare il fenomeno patologico della emigrazione e ridurre la sottoccupazione, una politica di rammodernamento delle strutture agricole, di irrigazione e di difesa del suolo, anche mediante il superamento effettivo dei patti agrari abnormi, che residuano in molte zone della Calabria e in particolare nella stessa provincia di Reggio, sia per il potenziamento delle culture specializzate competitive nel mercato internazionale sia per lo sviluppo zootecnico e della silvicoltura, che possa dar vita ad industrie di trasformazione. A questo riguardo, risulta essenziale il coordinamento all'interno delle competenze regionali tra la politica agraria e la politica di difesa del suolo, che interessa tutta la regione calabrese ed in particolare la provincia di Reggio, teatro nel passato ed anche in tempi presenti dei più gravi fenomeni alluvionali e di degradazione del terreno.

La Camera impegna, quindi, il Governo a presentare un disegno di legge per la delega alla regione delle competenze amministrative per la gestione della legge speciale sulla Calabria ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, in attesa di provvedimenti ispirati al terzo comma dell'articolo 119 della Costituzione.

In questo contesto sociale ed economico di indicazioni, che impegnano in ragione delle

loro competenze il Parlamento e il Governo nazionale non meno che l'autorità regionale si colloca il problema del capoluogo regionale.

A tale riguardo, la Camera ritiene di poter esprimere le seguenti indicazioni, che reputa utili, anche in relazione all'interesse nazionale per una soluzione equilibrata e pacificatrice:

a) in primo luogo la decisione della scelta del capoluogo da parte dell'organo regionale competente sia fondata su motivazioni obiettive di funzionalità e in cui non prevalgano maggioranze formate su criteri di mero prestigio territoriale o che possano sacrificare ingiustamente interessi e aspettative di parte notevole delle popolazioni;

b) nella scelta della sede si tenga conto della localizzazione degli investimenti pubblici nella industria, in agricoltura e nei servizi — con particolare riguardo alla localizzazione del V centro siderurgico, i quali dovranno essere effettuati secondo criteri prevalentemente tecnici-economici e di funzionalità e in modo da rispondere nel loro complesso ad una equilibrata visione dei problemi di tutte le province e del contributo che esse possano dare allo sviluppo regionale;

c) si orienti la organizzazione regionale in modo che:

1) le sedi in cui si ubicano gli organi e gli uffici legislativi ed esecutivi della Regione rispondano alle esigenze di funzionalità e di praticità, valutando eventualmente la possibilità di articolazioni ove ciò sia ritenuto produttivo per rafforzare la coscienza regionale;

2) si realizzi il criterio del massimo decentramento delle funzioni regionali ai comuni e alle province, come previsto dal terzo comma dell'articolo 118 della Costituzione ».

La Commissione, quindi, dà mandato al relatore di stendere la relazione per la Camera.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 9,50 —
Presidenza del Presidente CORONA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Mariani.

Proposta di legge:

Frasca ed altri: Estensione per la Calabria dei compiti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della « mafia » (1978).

Il proponente Frasca rappresentando l'urgenza della proposta di legge, determinata dall'allarme suscitato nella popolazione calabrese dal susseguirsi di atti criminosi ed in particolare di sequestri di persona, e sottolineato che il provvedimento è condiviso anche da autorevoli esponenti della magistratura del luogo, propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta stessa. Rileva che la richiesta è legittima non ostandovi alcuna norma regolamentare.

Il relatore Mattarelli si dichiara, a nome del suo gruppo, contrario alla richiesta di trasferimento in sede legislativa perché, se è vero che una tale richiesta è legittima sotto il profilo procedurale, è prassi costantemente seguita che le proposte di legge d'inchiesta parlamentare siano discusse in Assemblea data la loro rilevanza politica.

Il deputato Flamigni dichiara che il suo gruppo è favorevole alla richiesta di sede legislativa.

Conforme dichiarazione esprimono a nome dei rispettivi gruppi i deputati Abbiati ed Alfano.

Il Presidente constatato che manca l'unanimità dei consensi per dar corso alla richiesta di trasferimento in sede legislativa, invita il relatore a riferire sul merito del provvedimento.

Il relatore Mattarelli, dopo aver precisato che l'opposizione da parte del suo gruppo alla richiesta di trasferimento in sede legislativa non significa opposizione al provvedimento, osserva che il problema delle manifestazioni mafiose in alcune zone della Calabria non è nuovo per i pubblici poteri i quali sono interessati a rimuovere il fenomeno non solo con l'azione repressiva delle forze dell'ordine ma anche con interventi di carattere economico-sociale onde eliminare le cause più profonde del fenomeno stesso.

Con il provvedimento in esame s'intende estendere alla Calabria il compito affidato alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, data l'analogia delle manifestazioni criminose. Proprio per la supposta analogia dei fenomeni ritiene che prima di dar corso al provvedimento sia opportuno attendere le conclusioni della Commissione « antimafia » che si è impegnata a presentare la sua relazione entro breve tem-

po. Senza dubbio la relazione fornirà sia suggerimenti sui provvedimenti da assumere, vevole ovunque si manifesti un fenomeno mafioso, sia elementi concreti per una specifica inchiesta anche per la Calabria. Pur presumendo che in questa regione il fenomeno abbia con quello siciliano colleganze più strette che con quelli che accadono in altre regioni e città italiane, non si deve cedere alla facile tentazione di istituire tante Commissioni d'indagine quanti sono i tipi di fenomeni delinquenti (camorra napoletana, ecc.). Meglio varrebbe allora istituire una Commissione che indaghi sulle attività criminose nel paese.

Al termine del suo intervento esprime l'avviso di attendere le conclusioni delle indagini della Commissione « antimafia » e comunque di acquisire, oggi che è costituita, il parere della regione interessata così come per il passato è stato acquisito quello della Sicilia e della Sardegna.

Il deputato Alfano polemizzando col relatore Mattarelli nega che attualmente esista il fenomeno della « camorra ». È favorevole alla nomina di una Commissione d'inchiesta sulle attività delinquenti su tutto il territorio nazionale.

Il deputato Terrana afferma che la sua parte politica ritiene che la situazione calabrese è problema serio che va affrontato subito. Pertanto è favorevole ad una discussione in sede legislativa, ma avanza riserve sulla struttura della proposta di legge, ipotizzando anche la nomina di una Commissione d'inchiesta *ad hoc*.

A nome del gruppo PSIUP interviene il deputato Pigni, il quale, premesso di essere favorevole ad una discussione in sede legislativa, osserva che la stretta colleganza tra fenomeno siciliano e calabrese rende opportuno affidare il compito della inchiesta alla già funzionante Commissione sulla « mafia », eventualmente stabilendo che inizierà l'inchiesta dopo la presentazione della relazione che è in corso di redazione.

Il deputato Flamigni, dopo aver evidenziato una certa contraddizione nelle dichiarazioni del relatore, esprime adesione alla proposta di legge che potrebbe essere emendata in modo che l'estensione dei compiti della Commissione antimafia non interferisca nei lavori a cui oggi la Commissione stessa è intensamente impegnata per la redazione della relazione conclusiva.

Il deputato Buffone protesta contro le affermazioni di una generalizzazione del fenomeno

mafioso in Calabria. Osserva che gran parte del territorio di quella regione non solo non conosce tale fenomeno ma presenta anche l'indice di criminalità più basso di tutte le regioni italiane. Ritiene perciò ingeneroso porre sotto inchiesta tutta una regione e dar credito che si abbia a che fare con una popolazione mafiosa, con grave danno morale per i lavoratori, la cui aliquota di emigrazione interna e estera è elevatissima. È disposto ad accettare l'inchiesta, ma si attenda prima la relazione della Commissione antimafia per sapere se vi sono manifestazioni e propaggini in Calabria e se si renda necessaria una apposita inchiesta. Si ascolti comunque il parere della Regione interessata.

Il deputato Frasca, definita contraddittoria e dilatoria la posizione del gruppo democristiano, osserva che il fenomeno della mafia presenta aspetti che vanno oltre le manifestazioni criminose e affonda le radici nei modi di formazione dell'unità italiana. Esso rappresenta uno degli aspetti, non certo secondario, della cosiddetta questione meridionale. Vi è a riguardo una responsabilità della classe dirigente che non può essere sottaciata. Non le proteste in nome di un falso orgoglio, ma la rimozione di certe strutture economico-sociali possono dare soluzione al problema.

Spiega quindi di aver proposto l'affidamento dell'inchiesta alla esistente Commissione e non ad una Commissione *ad hoc*, poiché quella ha acquisito una notevole e specifica esperienza al riguardo. D'altra parte il Presidente di quella Commissione si è dichiarato favorevole, pur con la riserva di concludere prima la relazione sulla mafia siciliana.

Il deputato Mattarelli insiste nel proporre di acquisire preventivamente il parere della Regione.

Il deputato Terrana si associa alla proposta che consentirà anche una pausa di riflessione circa l'articolazione da dare alla proposta di legge.

Il deputato Frasca non si oppone alla richiesta, salvo a riprendere l'esame qualora la espressione del parere non abbia luogo entro breve termine.

Interviene quindi il Sottosegretario per l'interno Mariani il quale dichiara che il Governo è favorevole all'inchiesta, mentre si riserva di esprimersi sull'articolato della proposta di legge.

La Commissione, infine, accantonata la votazione sulla richiesta di trasferimento in sede

legislativa e impregiudicata restando la questione dell'accettazione o meno della proposta di legge Frasca nell'attuale testo, domanda al Presidente di prospettare al Presidente della Camera la unanime volontà della Commissione stessa di acquisire il parere della Regione interessata in ordine ad una inchiesta parlamentare sulle manifestazioni del fenomeno mafioso in Calabria.

Proposta di legge:

Senatori Segnana ed altri: Conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contigenza sui mutui concessi dalle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2889).

Il relatore Mattarelli si dichiara in linea di principio contrario al provvedimento che accolla nuovi oneri sui bilanci delle amministrazioni comunali in una situazione che è già drammatica. Tuttavia, rendendosi conto che gli effetti potrebbero essere paralizzanti ai fini della esecuzione delle opere pubbliche, propone, richiamandosi anche ad un documento dell'ANCI in cui si manifestano le stesse preoccupazioni, di esprimere parere favorevole.

Il deputato Maulini si dichiara contro il provvedimento facendo carico al Tesoro di non essersi accollato la differenza del tasso di interesse.

La Commissione approva, infine, la proposta del relatore di esprimere parere favorevole, segnalando di raccomandare al Ministro del tesoro di fare tempestivo ricorso, ricorrendone le condizioni, alla facoltà prevista nel terzo comma dell'articolo 2.

Proposta di legge:

Senatori Scardaccione e Schiavone: Costituzione in comune autonomo della frazione Paterno del comune di Marsiconuovo in provincia di Potenza con la denominazione di Paterno (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1586).

La Commissione, dopo interventi dei deputati Mattarelli, Flamigni ed Alfano e del Sottosegretario Mariani, rinvia l'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 9,45. —
Presidenza del Presidente BUCALOSSI.

Proposte di legge:

Vassalli: Modificazione degli articoli 135 e 304-*quater* del codice di procedura penale, relativamente ai colloqui tra l'imputato detenuto e il proprio difensore e al deposito dell'interrogatorio dell'imputato (2722);

Senatori Zuccalà ed altri: Modifiche degli articoli 135 e 304-*quater* del codice di procedura penale, per la tutela del diritto dell'imputato detenuto di conferire col proprio difensore (*Approvato dal Senato*) (2935).

La Commissione inizia l'esame abbinato delle due proposte di legge.

Il relatore Lospinoso Severini illustra la portata dei due provvedimenti, tendenti ad attribuire al difensore il diritto di conferire con l'imputato, senza necessità di autorizzazione, dopo che siano stati depositati, nel termine non prorogabile di cinque giorni, i verbali dell'interrogatorio. Propone di chiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il Presidente avverte che il Governo ha comunicato di non opporsi ad una richiesta di passaggio in sede deliberante.

La Commissione, col parere favorevole dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, dà mandato al Presidente di richiedere al Presidente della Camera il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2722 e 2935.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 11,10. —
Presidenza del Presidente BUCALOSSI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente avverte che la proposta di legge Valiante e Bianchi Gerardo n. 2665, recante « Modificazione al sistema di sanzioni per la violazione delle leggi finanziarie », tratta la stessa materia del disegno di legge

n. 1330, che reca uguale titolo. Pertanto sarà deferita al Comitato ristretto incaricato di esaminare il disegno di legge n. 1330 e la proposta di legge n. 787.

Disegno di legge:

Istituzione della Direzione generale per la tutela e il riadattamento dei minori presso il Ministero di grazia e giustizia (2046).

Il deputato Lospinoso Severini, in sostituzione del relatore Padula, riferisce favorevolmente sul disegno di legge, tendente ad istituire una nuova direzione generale per l'espletamento delle attività concernenti la protezione dei minori, il trattamento dei giovani disadattati e la prevenzione della delinquenza minorile.

Il deputato Guidi afferma che il gruppo comunista considera positivi i motivi ispiratori del provvedimento, ma ritiene necessario ristrutturarlo per renderlo più coerente con le istanze che vengono dagli operatori del settore minorile. Pertanto presenterà un emendamento tendente a deferire alla istituenda direzione generale gli interventi di carattere eminentemente giuridico, trasferendo invece alle regioni i compiti assistenziali, con la conseguente attribuzione alle regioni stesse dei fondi in precedenza devoluti a questo scopo all'amministrazione statale.

Il deputato Granzotto concorda con il deputato Guidi, mentre il relatore Padula afferma che il preannunciato emendamento Guidi, di cui condivide i principi ispiratori, rischia di ritardare l'approvazione del provvedimento in discussione, che già contiene un'importantissima affermazione di principio, in quanto porta al superamento di una impostazione penalistica della prevenzione della delinquenza minorile e del trattamento dei giovani disadattati. Suggerisce pertanto di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno, tenendo anche presente che è ancora aperto il problema delicato e complesso del trasferimento di attribuzioni, di personale e di mezzi dallo Stato alle regioni.

Il sottosegretario Pennacchini prende atto con soddisfazione del proposito della Commissione di colmare delle lacune obiettivamente esistenti nel settore della tutela dei minorenni, specie se si considera che attualmente detto settore è affatto distinto da quello penitenziario in tutti gli Stati europei, ad eccezione dell'Austria, della Grecia e dell'Italia.

Prospetta l'opportunità di acquisire il parere della Commissione affari costituzionali,

oltre che quello della Commissione bilancio, sull'emendamento Guidi.

Il deputato Guidi osserva che sulle ragioni addotte dal relatore Padula, che invita a « fare poco ma presto », si oppone la considerazione che un intervento di dimensioni troppo modeste, quale quello previsto nel testo presentato dal Governo, rischierebbe di dar luogo a serie obiezioni, e di rendere ancora più difficile il superamento di resistenze conservatrici. Insisterà pertanto sul suo emendamento.

Su proposta del Presidente la Commissione decide di richiedere, prima di adottare una decisione sull'emendamento Guidi, il parere delle Commissioni affari costituzionali e bilancio sull'emendamento stesso.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Modificazione dell'articolo 829 del codice di navigazione (Parere della X Commissione) (1539).

Il deputato Pellegrino, in sostituzione del relatore De Poli, illustra la portata del disegno di legge, che disciplina la pubblicazione delle conclusioni e delle relazioni redatte dalle commissioni di inchiesta sugli incidenti aerei.

Il deputato Leonetto Amadei osserva che la normativa in esame subordina in pratica la pubblicazione delle conclusioni dell'inchiesta al nulla osta del ministro, il che non trova a suo avviso giustificazione.

Il deputato Guidi osserva che la tutela del segreto derivante da gravi motivi di sicurezza non deve trasformarsi in arbitrio dell'esecutivo, sicché le competenti Commissioni parlamentari dovrebbero essere poste in grado di valutare se effettivamente sussistano ragioni valide per escludere la pubblicazione della relazione.

Il deputato Granzotto presenta un emendamento tendente a stabilire che non soltanto le conclusioni, ma anche la relazione di inchiesta debbano essere pubblicate senza necessità di specifica autorizzazione. Il sottosegretario Pennacchini dichiara che il Governo può accettare l'emendamento Granzotto, mentre considera con perplessità le proposte di modifica avanzate dal deputato Guidi, ritenendo essenziale salvaguardare dei segreti la cui rivelazione può risultare lesiva di interessi meritevoli di tutela.

Il deputato Sabadini afferma che gli interessi da considerare meritevoli di tutela dovrebbero allora essere indicati nella norma-

tiva in esame, che contiene invece formulazioni troppo generiche.

Il Presidente rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di legge:

Micheli Pietro: Modifica all'articolo 514 del codice di procedura civile in tema di cose mobili assolutamente impignorabili (942).

Il deputato Cacciatore, in sostituzione del relatore Castelli, riferisce favorevolmente sulla proposta di legge, tendente a includere tra i beni impignorabili i mobili e gli elettrodomestici indispensabili al debitore ed ai familiari di questi.

Il sottosegretario Pennacchini afferma che il Governo nutre gravi dubbi circa l'opportunità di una normativa siffatta, ritenendo comunque necessario che emerga il generale orientamento della Commissione di rendere impignorabili soltanto gli elettrodomestici necessari alla vita del debitore, quali ad esempio la stufa o il frigorifero, e non il televisore o il grammofono; se la Commissione non fosse unanime nell'assumere tale posizione, occorrerebbe introdurre degli emendamenti per limitare chiaramente la portata della proposta di legge, così come senz'altro è necessario escludere dal novero dei beni impignorabili i mobili di antiquariato o di elevato pregio artistico.

Il deputato Sabadini dichiara di essere favorevole al principio ispiratore della proposta di legge, rilevando che determinati apparecchi elettrodomestici, quali ad esempio i televisori, rispondono ad esigenze primarie, come quelle dell'informazione giornalistica e culturale. Concorda tuttavia sull'esigenza di consentire il pignoramento dei mobili di valore particolarmente elevato.

Il deputato Leonetto Amadei osserva che il provvedimento in discussione va riesaminato tanto alla luce delle considerazioni espresse dal deputato Sabadini quanto tenendo conto delle osservazioni del sottosegretario, anche per non danneggiare con una nuova disciplina i legittimi interessi di alcune categorie di commercianti.

Il deputato Cacciatore rileva che il patto di riservato dominio appare idoneo a tutelare adeguatamente questa esigenza, mentre indubbiamente convincenti sono le osservazioni circa i mobili aventi particolare pregio. Considera altresì opportuno restringere l'impignorabilità soltanto ad alcune categorie di elettrodomestici, ma non attraverso un emendamento, bensì con una chiara esposizione,

nei resoconti parlamentari, dei principi che animano il legislatore.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

BILANCIO
E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 11. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Cattani; per le finanze, Attagui e Borghi; per i lavori pubblici, Scarlato; e per la difesa, Lattanzio.

Disegno di legge:

Interventi a favore dello spettacolo (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) (2911).

Dopo ampia relazione introduttiva del relatore Ciccardini, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame del disegno di legge, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal relatore medesimo, il quale si è riservato di proporre, in sede di competente Commissione di merito, un emendamento inteso ad introdurre nel testo del provvedimento norme sulla « detassazione » del teatro di prosa, già oggetto di una sua iniziativa legislativa (prospettando la ipotesi di compensare l'eventuale minore entrata conseguente alla suddetta « detassazione » con una quota della postazione del fondo globale 1970 destinata al « riordinamento del teatro di prosa », solo in parte utilizzata per la copertura degli oneri implicati dal disegno di legge in esame a carico del decorso esercizio finanziario).

Disegno di legge:

Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (*Modificato dalla X Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XIII Commissione, competente in sede legislativa*) (357-B).

Su proposta del relatore Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favore-

vole sulle modifiche introdotte nel testo del disegno di legge da parte della competente Commissione del Senato.

Disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Modificato dal Senato*) (*Parere alla IV Commissione*) (380-B).

Su proposta del relatore Di Lisa e dopo un intervento del deputato Gastone (il quale ritiene insufficiente la somma di 15 milioni annui destinata al finanziamento degli oneri connessi con l'attuazione della delega legislativa oggetto del disegno di legge), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulle modifiche introdotte nel testo del provvedimento da parte del Senato.

Disegno di legge:

Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) (2873).

Su proposta del relatore Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (*Parere alla XI Commissione, competente in sede legislativa*) (2891).

Il relatore Tarabini, dopo aver ampiamente illustrato la portata e le finalità del disegno di legge, chiede di conoscere il meccanismo attraverso il quale dovrebbe procedersi alla soppressione del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo in applicazione di regolamenti comunitari ed alla conseguente attribuzione alla gestione finanziaria della AIMA delle dotazioni, dei proventi e dei recuperi comunque di pertinenza del fondo medesimo; chiede, altresì, chiarimenti circa gli oneri che potranno conseguire dalla autorizzazione concessa al Tesoro a rilasciare speciali certificati di credito alla Banca d'Italia, che dovrà fornire anticipazioni per provvedere alle esigenze di cassa della gestione finanziaria dell'AIMA, adombrando la ipotesi che tale operazione potrebbe anche non rendersi indispensabile nella prima attuazione del disegno di legge in esame, potendo al riguardo prov-

vedersi con le disponibilità provenienti dal sopprimendo fondo di rotazione.

Dopo brevi interventi del deputato Ferri Giancarlo, del Presidente Tremelloni e del Sottosegretario Cattani (il quale ultimo dichiara di non disporre, al momento, dei dati richiesti), la Commissione delibera di rinviare alla seduta di domattina l'ulteriore esame del disegno di legge, poiché ritiene di non poter definire il proprio orientamento in ordine al disegno di legge medesimo, in mancanza di adeguate delucidazioni e congrui chiarimenti sulle conseguenze finanziarie implicate dalla iniziativa legislativa e in particolare dal combinato disposto sugli articoli 2, 3 e 4.

Disegno di legge:

Norme sull'ordinamento scolastico (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) (2908).

Su proposta del relatore Tarabini e dopo che il Sottosegretario Cattani ha chiarito che il richiamo del fondo globale 1971 per la copertura di una quota-parte della maggiore spesa dal disegno di legge implicata debba intendersi riferito alla postazione di 80 miliardi destinata al « Piano della scuola », la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1012, recante disposizioni concernenti l'organizzazione comune dei mercati nei settori degli ortofrutticoli e delle materie grasse di origine vegetale, nonché modifiche alle procedure di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione e di sansa (*Parere alla XI Commissione*) (2943).

Il relatore Tarabini illustra il disegno di legge, osservando che, per consentire alla Commissione di valutare la congruità della indicazione di copertura formulata nell'articolo 26 del convertendo decreto-legge e riferita agli stanziamenti del fondo di rotazione per gli interventi nel settore agricolo in applicazione di regolamenti comunitari, occorrerebbe preliminarmente conoscere i dati analitici relativi alle liquidità che si vengono a registrare in entrata sul richiamato fondo e le prenotazioni di spesa già effettuate (e quelle prevedibili) a carico del fondo medesimo.

Dopo che il Sottosegretario Cattani ha dichiarato di non disporre, al momento, dei richiesti dati (impegnandosi, peraltro, a trasmetterli tempestivamente alla Commissione,

ma pregando di definire, con la massima sollecitudine possibile, il parere sul provvedimento in esame), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, segnalando, d'altra parte, l'assoluta necessità che le iniziative legislative promosse dal Governo giungano al Parlamento accompagnate da una più esauriente ed adeguata illustrazione delle ragioni che ne hanno consigliato la elaborazione e delle singole esigenze amministrative cui sono ispirate e da più analitiche dimostrazioni e indicazioni circa le conseguenze finanziarie implicate a carico del bilancio dello Stato.

Per parte sua, il Presidente Tremelloni ritiene doveroso segnalare la eccessiva sommarietà ed insufficienza delle relazioni introdotte con le quali vengono presentati alle Camere i progetti di legge di iniziativa governativa, osservando che i singoli parlamentari e le stesse Commissioni permanenti sono perciò costretti a compiere ed a sobbarcarsi lunghe e defatiganti indagini e ricerche per acquisire dati e chiarimenti, che consentano di definire la portata e le finalità di disposizioni e di norme che potrebbero certamente e più agevolmente risultare da una più completa e diffusa illustrazione operata in sede di relazione governativa. Si tratta, invero, di una documentazione che, nella maggior parte dei casi, le competenti amministrazioni interessate debbono, comunque, raccogliere nel corso della elaborazione, della istruzione e successiva definizione della iniziativa legislativa; sicché sembrerebbe opportuno che tale documentazione istruttoria venisse più ampiamente utilizzata anche ai fini della relazione delle singole relazioni con le quali i provvedimenti vengono presentati in Parlamento.

Proposta di legge:

Giomo, Cattaneo Petri, Giannina, Simonacci: Interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976 concernente provvedimenti per la salvaguardia del carattere storico, monumentale e artistico della città e del territorio di Assisi, nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico, e nuove norme per l'applicazione della legge stessa (*Modificata dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (1317-1815-1981-D).

Su proposta del relatore Tarabini, con il quale esprimono consenso tanto il deputato Gastone, quanto il Sottosegretario Borghi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulle ulteriori modifiche introdotte nel testo del provvedimento da parte del Senato.

Disegno e proposta di legge:

Modifiche ed integrazioni alle leggi 12 febbraio 1958, n. 126, 7 febbraio 1961, n. 59, e 21 aprile 1962, n. 181, concernenti l'Azienda autonoma delle strade (*Approvato dal Senato*) (2894);

Botta ed altri: Ulteriore piano di intervento in favore della viabilità provinciale e prosecuzione dei benefici previsti dalla legge 21 aprile 1962, n. 181 (*Parere alla IX Commissione*) (1098).

Il relatore Tarabini illustra ampiamente il disegno di legge n. 2894, rilevando come lo stesso non implichi ulteriori aggravii di spesa a carico del bilancio dello Stato e segnalando come si tratti di un provvedimento estremamente urgente, che si inserisce nel quadro delle misure anticongiunturali predisposte dal Governo. Illustra, altresì, la proposta di legge n. 1098 concernente, in particolare, il finanziamento della viabilità provinciale e segnala che il progetto di legge implica un onere complessivo di 300 miliardi, ripartito in sei annualità, a fronte del quale non risulta individuata alcuna indicazione di copertura; poiché, peraltro, sul fondo globale 1970 è stato iscritto un accantonamento di 25 miliardi per « ulteriori stanziamenti per la sistemazione generale delle strade provinciali », chiede chiarimenti al rappresentante del Governo in ordine alla possibilità di utilizzare tale stanziamento di bilancio per fronteggiare l'onere implicato dalla prima annualità del contributo previsto dalla proposta di legge n. 1098.

Il deputato De Laurentiis ritiene che la Commissione bilancio non possa limitarsi, in questo caso, ad un mero riscontro della copertura finanziaria relativa ai due progetti di legge, ma debba estendere il proprio esame anche ad una valutazione di merito del problema della viabilità ordinaria e di quella provinciale e quindi dei mezzi finanziari predisposti per avviare a soluzione il problema medesimo: a riguardo, prospetta l'ipotesi di una discussione congiunta con la Commissione lavori pubblici. In via subordinata, ritiene che la Commissione non possa manifestare il proprio consenso sul disegno di legge, ma debba invece esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 1098, che risponde ad obiettive esigenze di priorità, entro i limiti dello stanziamento predisposto sul fondo globale del corrente esercizio finanziario.

Il deputato Di Lisa avverte l'esigenza di un organico intervento programmatico dello Stato nel settore della viabilità e, quindi, la necessità di predisporre un giusto equilibrio tra finanziamenti in favore della viabilità ordinaria e stanziamenti destinati alla viabilità pro-

vinciale: di qui scaturisce l'opportunità di procedere ad un esame congiunto del disegno e della proposta di legge.

Il Sottosegretario Cattani, dopo aver riferito il consenso del Governo sul disegno di legge n. 2894, esprime ampie riserve sull'articolo 4 del disegno di legge medesimo, soprattutto per il meccanismo ivi contemplato di inserire disposizioni concernenti l'organico del personale in provvedimenti riguardanti investimenti in opere pubbliche; per quanto riguarda la proposta di legge n. 1098, prega la Commissione di volerne rinviare l'esame, in attesa della presentazione alla Camera di una iniziativa governativa in materia.

A sua volta, il Sottosegretario Scarlato, fornisce ulteriori chiarimenti sul merito della iniziativa legislativa governativa e richiama all'attenzione della Commissione sia i provvedimenti in favore del Mezzogiorno recentemente varati dal Consiglio dei ministri (che rappresentano un concorso notevole in favore della viabilità minore), sia il preannunciato disegno di legge in materia di finanziamento di strade provinciali; aggiunge che l'attuale situazione congiunturale induce a sollecitare la definizione legislativa del disegno di legge al fine di attivare la disponibilità di fondi per progetti già in fase di esecuzione, mentre per la proposta di legge n. 1098 prospetta l'opportunità di soprassedere all'esame in attesa di poterla considerare congiuntamente al preannunciato provvedimento governativo.

Su proposta del relatore Tarabini la Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 2894.

La Commissione delibera, invece, di rinviare la espressione del parere sulla proposta di legge n. 1098, poiché il Governo ha assicurato di avere allo studio il problema della viabilità minore e confida di poterne prospettare prossimamente una adeguata soluzione.

Proposte di legge:

Curti ed altri: Norme per la costruzione e lo esercizio dei porti turistici (2273);

Di Lisa e Bardotti: Ordinamento per la classificazione, la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2828);

(Parere alla X Commissione).

Disegno e proposta di legge:

Provvedimenti per la costruzione di porti turistici e pescherecci (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1910);

Niccolai Giuseppe e Guarra: Provvedimenti a favore dei porti turistici (498);

(Parere alla IX Commissione).

Il relatore Di Lisa esordisce manifestando delle perplessità per il fatto che nel titolo del disegno di legge impropriamente ci si riferisce anche ai porti turistici, anziché come sarebbe stato più corretto ai soli porti pescherecci. La mancanza di una precisa qualificazione della destinazione di spesa, mentre giustifica seri dubbi circa la congruità dell'aumento di spesa disposto, chiarisce l'opportunità e il fondamento delle due proposte di legge nn. 2273 e 2828, le quali si propongono invece di affrontare organicamente il problema dei porti turistici; né l'iter parlamentare di tali proposte potrebbe in alcun modo subire rallentamenti in attesa di possibili iniziative del Governo nel settore.

Dopo brevi interventi del deputato Tarabini, il quale ricorda che in questa sede non sono di competenza della Commissione giudizi che coinvolgano il merito dei provvedimenti in esame, e del deputato De Laurentiis, il quale è dell'avviso che il problema di una adeguata indicazione dei profili programmatici della spesa nella materia in questione interessa la Commissione bilancio, in quanto tocca il problema delle partecipazioni statali, su cui la Commissione stessa ha competenza primaria, prende la parola il Sottosegretario Scarlato. Quest'ultimo, dopo aver chiarito che nessun dubbio può esservi circa il carattere pienamente autonomo della iniziativa parlamentare, ricorda che il provvedimento governativo ha fini specifici, si muove cioè nell'ambito delle iniziative assunte in esecuzione della legge n. 21 del 1969, molte delle quali attendono di essere portate a compimento; raccomanda pertanto alla Commissione di voler sollecitamente definire il proprio atteggiamento sul progetto governativo.

Successivamente, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 1910, a condizione che la indicazione di copertura contenuta nell'articolo 2 del provvedimento risulti, integrata da un lato con il richiamo anche degli stanziamenti del fondo globale 1971 a fronte della maggiore spesa implicata a carico dell'anno finanziario in corso e dall'altro con la esplicitazione di espressa deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64 per consentire la utilizzazione degli stanziamenti accantonati sul fondo globale 1969.

La Commissione delibera, altresì, di esprimere parere favorevole anche sulla proposta

di legge n. 498, rinviando, per limiti di spesa e indicazione di copertura a quanto previsto nel disegno di legge n. 1910.

La Commissione delibera invece di rinviare ad altra seduta l'ulteriore esame delle proposte di legge nn. 2273 e 2828.

La Commissione delibera infine di rinviare alla seduta di domattina l'esame degli altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la Difesa, Lattanzio.

All'inizio della seduta il deputato Boldrini eleva un commosso pensiero ai tre militari dell'Arma dei carabinieri periti nell'adempimento del loro dovere.

Il presidente Mattarella esprime a titolo personale e a nome di tutta la Commissione la più viva solidarietà alle famiglie delle vittime.

Il deputato Gui e il Sottosegretario Lattanzio si associano.

Proposta di legge:

Durand de la Penne: Nomina a maresciallo maggiore dell'esercito, a Capo di 1ª classe della marina ed a maresciallo di 1ª classe dell'aeronautica, con iscrizione nel ruolo d'onore, di grandi invalidi ciechi di guerra. (2573).

Dopo che il relatore Lucchesi ha riferito favorevolmente, interviene il deputato Lombardi Mauro Silvano il quale concorda con le conclusioni del relatore auspicando altresì, sulla base di quanto a suo tempo concordato, il sollecito esame della proposta di legge n. 1794, sulle promozioni onorifiche dei partigiani.

Il Sottosegretario Lattanzio nel dichiararsi favorevole presenta un emendamento aggiuntivo inteso ad estendere il beneficio della promozione anche ai sottufficiali che si trovino in condizioni identiche a quelle dei beneficiari della proposta di legge.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo unico e approva l'emendamento governativo.

Il provvedimento quindi è votato nel suo complesso a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Proposte di legge:

Durand de la Penne: Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e alle norme sull'avanzamento dei sottufficiali delle stesse Forze armate (2598);

De Lorenzo Giovanni: Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali (1349);

Fornale ed altri: Estensione della legge 14 novembre 1967, n. 1145, agli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (1204);

Mancini Vincenzo ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 14 novembre 1967, n. 1145, concernente l'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza (1612);

de Meo e Caiati: Norme transitorie per il collocamento in congedo dei sottufficiali dell'aeronautica militare (1666);

Simonacci: Modifica alle leggi 16 novembre 1962 e 2 marzo 1963, n. 308, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito, per quanto riguarda l'avanzamento dei tenenti colonnelli del ruolo speciale unico (RSU) delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio (1299);

Laforgia ed altri: Avanzamento dei tenenti colonnelli del ruolo speciale unico (991).

Il relatore Vaghi riferisce sulle proposte di legge che tendono ad estendere agli ufficiali e sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica talune provvidenze delle quali hanno già beneficiato i Corpi della guardia di finanza e della pubblica sicurezza. Ritiene pertanto improntata a criteri di giustizia perequativa l'approvazione dei provvedimenti anche se ritiene necessaria una revisione in forma organica della vigente normativa sull'avanzamento che ormai, alla luce della esperienza, ha palesato delle lacune.

Il deputato Fasoli dichiara di non essere insensibile alle esigenze del personale oggetto dei provvedimenti come in genere alle esi-

genze di tutte le forze armate. Il gruppo comunista infatti fin dalla scorsa legislatura ha patrocinato lo sganciamento della carriera economica da quella giuridica del personale militare proprio per evitare il continuo ripetersi di situazioni analoghe a quelle sulle quali è ora chiamata la Commissione e che sono state finora risolte attraverso il discutibile sistema della proliferazione dei gradi superiori contro il quale si è pronunciata anche la Corte dei conti. Inoltre il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato il riassetto delle carriere degli impiegati dello Stato per cui forse sarebbe opportuno, prima di esaminare i provvedimenti, essere messi al corrente dal Governo dei riflessi del riassetto sul personale militare: è infatti necessario conoscere tutti gli aspetti del problema al fine di adottare per tutti i componenti delle forze armate un criterio univoco che finora non è stato possibile attuare a causa della estraneità — più volte lamentata dal suo gruppo — in cui è stata tenuta la Commissione difesa sul problema del riassetto e in generale sui problemi concernenti i Corpi della guardia di finanza e della pubblica sicurezza.

Pertanto il suo gruppo pur non essendo pregiudizialmente contrario e pur sottolineando ancora una volta l'opportunità di rivedere in forma globale la legge sull'avanzamento con la quale, attraverso norme transitorie, si potrebbero sanare anche certe sperequazioni attuali, ritiene opportuno un breve rinvio dell'esame dei provvedimenti onde meditare la complessa problematica ad essi connessa.

Il deputato De Stasio osserva che i progetti di legge in esame tendono a ovviare ad ingiustizie analoghe a quelle già sanate nella precedente legislatura attraverso un criterio non già settoriale ma tale da ricomprendere tutti i casi di sperequazione compresi quelli esistenti tra i sottufficiali. Si dichiara pertanto favorevole ed auspica un rapido trasferimento dei provvedimenti in sede legislativa.

Il deputato Lucchesi ritiene rispondenti a criteri morali e di giustizia i provvedimenti la cui approvazione è a suo giudizio urgente in quanto stanno per maturare i limiti di età per la cessazione dal servizio permanente di alcuni beneficiari.

Il deputato Durand de la Penne dopo essersi dichiarato d'accordo con il deputato Fasoli circa la opportunità dello sganciamento della carriera economica dalla carriera giuridica ritiene che, in attesa di una nuova normativa sull'avanzamento che richiede ne-

cessariamente tempi lunghi di approvazione, sia necessario risolvere le attuali sperequazioni sulle quali per altro non incide il riassetto delle carriere degli impiegati dello Stato.

Dopo che il deputato Vecchiarelli si è dichiarato favorevole e che il deputato Niccolai Giuseppe ha auspicato una soluzione che contemperasse le esigenze prospettate dal deputato Fasoli con quelle dei beneficiari dei provvedimenti, il deputato D'Auria evidenzia la necessità che il Governo si pronunci in forma organica sui problemi in esame e in particolare su quanto esposto dal deputato Fasoli.

Interviene quindi il Sottosegretario Lattanzio il quale sottolinea lo spirito dei provvedimenti che sono intesi a rendere un atto di giustizia al termine della carriera di alcuni ufficiali e sottufficiali. Sotto questo aspetto le soluzioni date dai provvedimenti in esame non potranno essere in alcuna maniera in contrasto con una eventuale modifica della legge di avanzamento e di ordinamento a proposito delle quali ricorda gli impegni assunti in passato dal Governo. Egli quindi si dichiara favorevole e prospetta altresì il problema di un'eventuale retrodatazione degli effetti in quanto le analoghe provvidenze concernenti il Corpo della guardia di finanza risalgono al 1967.

La Commissione quindi, su proposta del relatore e consenziente il governo, delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento alla sede legislativa dei provvedimenti numeri 2598, 1349, 1204, 1612 e 1666.

Al termine della seduta il deputato D'Auria, soffermandosi sul problema della concessione dei benefici dell'ordine di Vittorio Veneto, chiede che il governo dia comunicazione agli interessati delle decisioni negative e, inoltre, di far partecipare gli interessati stessi all'istruttoria delle domande che devono essere ancora evase.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Misasi, ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini.

Disegno di legge:

Norme sull'ordinamento scolastico (2908).

La Commissione prosegue la discussione generale.

Il deputato Raicich, dopo un esame della politica scolastica dell'ultimo decennio, si sofferma sulle conseguenze che il movimento studentesco ha prodotto al riguardo. A parte gli aspetti repressivi della politica governativa, si assiste contemporaneamente all'apertura di un discorso più duttile ma estremamente contraddittorio tra i principi generali, che rivelano una certa disponibilità a un discorso nuovo, e gli effettivi provvedimenti che in sostanza operano nel senso della dequalificazione e del settorialismo; al riguardo richiama la proposta unitaria sulla scuola delle tre confederazioni sindacali.

Prende quindi in esame il disegno di legge all'ordine del giorno, rilevando ambiguità anche nelle parti più positive od urgenti (articoli 1 e 2) in quanto ciò che viene proposto è privo di un sostegno strutturale che renda effettive e non nominalistiche l'abolizione della seconda sessione di esami e l'introduzione del terzo ciclo della scuola obbligatoria. Formula critiche sulla conservazione dell'attuale disciplina degli esami di Stato, per altro modificata in peggio. Ma l'aspetto più negativo è dato dagli articoli 4 e 6 che contrariamente a quanto già preannunciato dal ministro con il lancio dell'idea di un solo anno ponte (1970-1971), prolungano ancora nel tempo la fase transitoria. Tali articoli comportano il serio rischio di una cristallizzazione dell'attuale assetto della scuola media superiore che è insostenibile.

Propone in conclusione che il ministro acconsenta allo stralcio degli indicati articoli 4 e 6 e che la Commissione proceda senza imposizioni di maggioranza ad emendare largamente il testo, dichiarando che ove non sussistesse tale disponibilità del Governo e della maggioranza il suo gruppo si varrebbe di tutti gli strumenti regolamentari per impedire che lo sviluppo della scuola, anche in rapporto con la crescita della società, subisca un pericoloso arresto, nocivo non soltanto per studenti ed insegnanti ma anche per gli interessi della classe operaia.

Il Presidente Romanato rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 11. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Ministro per i lavori pubblici, Lauricella.

Disegno e proposte di legge:

Modifiche ed integrazioni alle leggi 12 febbraio 1958, n. 126, 7 febbraio 1961, n. 59, e 21 aprile 1962, n. 181, concernenti l'Azienda nazionale autonoma delle strade (Approvato dal Senato della Repubblica) (2894);

Botta ed altri: Ulteriore piano di intervento in favore della viabilità provinciale e prosecuzione dei benefici previsti dalla legge 21 aprile 1962, n. 181 (1098);

Achilli ed altri: Disposizioni in materia di mutui per la realizzazione di opere di viabilità comunale e provinciale (1476).

Il deputato Beragnoli, anche a nome della sua parte politica, fa presente che il suo gruppo ha avanzato già da tempo, con lettera inviata al Presidente della Commissione, la richiesta che il Ministro dei lavori pubblici fornisca preliminarmente alla Commissione i dati relativi alla situazione esistente nel settore viario, al fine di procedere ad un esame globale dei problemi esistenti in tale settore.

Il Presidente Baroni dà lettura della lettera cui è stato fatto riferimento dal deputato Beragnoli e fa rilevare di aver posto all'ordine del giorno della Commissione per la seduta odierna tutti i progetti di legge assegnati alla Commissione in materia di viabilità ordinaria e autostradale. Conclude proponendo di procedere allo svolgimento delle relazioni sui progetti di legge nn. 2894, 1098 e 1476, e successivamente ad un esame congiunto dei progetti di legge stessi e del disegno di legge n. 2116, riguardante la legislazione autostradale, sul quale è stato già riferito alla Commissione.

Il deputato Beragnoli dichiara di consentire sulla proposta del Presidente, sottolineando nel contempo l'esigenza che il Ministro dei lavori pubblici fornisca i dati richiesti preliminarmente allo svolgimento della discussione.

Il Ministro Lauricella si dichiara disposto a fornire alla Commissione i dati richiesti, sottolineando per altro l'esigenza di procedere ad una rapida approvazione del disegno di legge n. 2894, per rinviare lo svolgimento di una discussione generale del problema del-

la viabilità ad un momento successivo, data anche la prossima presentazione al Parlamento di un disegno di legge in materia di viabilità provinciale.

Dopo interventi del Presidente Baroni, che fornisce chiarimenti di ordine procedurale, ribadendo la proposta da lui precedentemente formulata, in quanto non preclusiva di ogni successiva decisione riguardo lo svolgimento della discussione, del deputato Busetto, che sottolinea gli aspetti politici del problema sollevato dalla sua parte politica, del Ministro Lauricella, che assicura che saranno forniti alla Commissione i dati richiesti, la Commissione delibera di procedere nel senso proposto dal Presidente.

Il Presidente Baroni riferisce quindi sui progetti di legge nn. 2894 e 1098, soffermandosi in particolare sul meccanismo di finanziamento degli interventi di competenza dell'« ANAS » e dei comuni e province previsto dalle norme vigenti per interventi nel settore della viabilità.

Fornite ampie indicazioni in ordine alla attuale disponibilità di mezzi finanziari per tali interventi, e sul presumibile fabbisogno, illustra il contenuto del disegno di legge e le modifiche che con esso si tende ad introdurre alle norme vigenti ed indica il punto essenziale del problema, nella esigenza di ulteriori disponibilità finanziarie da parte dell'« ANAS » per il perseguimento dei suoi compiti istituzionali.

Dopo aver sottolineato la necessità di operare una scelta per quanto concerne la ripartizione degli introiti derivanti dall'applicazione della legge n. 59 del 1961 tra l'« ANAS » e le province e i comuni, pur esprimendo alcune perplessità in ordine alla decisione a tale proposito che emerge dal testo del provvedimento approvato dal Senato, ritiene che essa possa essere, in via di principio accolta e illustra la proposta di legge n. 1098, soffermandosi sugli stanziamenti previsti nel fondo globale per gli anni 1970 e 1971, per quanto attiene alla viabilità provinciale, per altro parzialmente già utilizzati o in corso di utilizzazione per altri fini, in seguito alla emanazione di recenti provvedimenti.

Conclude ponendo in rilievo l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario della competenza in materia di viabilità, ciò che pone numerosi problemi, in particolare per quanto concerne la utilizzazione degli stanziamenti recati dal disegno di legge per il periodo successivo al 1° gennaio 1973, questione questa che per altro non dovrebbe interferire con

l'approvazione del disegno di legge stesso, dovendo essere risolta sul piano generale.

Il deputato Pica riferisce sulla proposta di legge n. 1476, ricordando le disposizioni attualmente in vigore per quanto attiene al finanziamento della realizzazione di strade comunali e provinciali e conclude dichiarandosi favorevole a quanto previsto nella proposta di legge stessa ed auspicando che entro breve termine si possa pervenire ad uniformare la legislazione esistente in materia di viabilità.

Dopo interventi del deputato Busetto che ribadisce la richiesta formulata dalla sua parte politica all'inizio della seduta, del Presidente Baroni che propone di procedere alla discussione del disegno di legge n. 2894 e delle proposte di legge n. 1098 e 1476 congiuntamente a quella del disegno di legge n. 2116; del deputato Todros, che ribadisce l'esigenza di disporre dei dati richiesti dalla sua parte politica prima di proseguire nella discussione dei progetti di legge sopra indicati, ancora del Presidente Baroni, che chiarisce il senso della sua proposta e del deputato Botta, che ritiene opportuno procedere alla rapida approvazione del disegno di legge n. 2894 e della proposta di legge n. 1098 in modo da accelerare la realizzazione degli interventi nel settore viario, il Ministro Lauricella assicura che quanto prima comunicherà alla Commissione i dati richiesti, sottolinea che il disegno di legge n. 2894 si inserisce armonicamente nel quadro degli interventi nel settore viario, in modo da soddisfare le esigenze prospettate, e fa rilevare la necessità di una sua rapida approvazione, in modo da avviare, sentite le regioni, la realizzazione delle opere previste.

Il deputato Busetto, anche a nome della sua parte politica, ricorda la relazione svolta dal deputato Achilli sul disegno di legge n. 2116, riguardante la legislazione autostradale, e la necessità di una organica politica viaria espressa nella relazione stessa, afferma che la sua parte politica tende a prendere conoscenza delle scelte politiche già assunte o che il Governo intende assumere nel settore della viabilità stradale ed autostradale, ed insiste quindi sulla richiesta formulata.

Il Presidente Baroni, ribadisce quindi la esigenza di assumere comunque una decisione sui progetti di legge in discussione e rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Al termine della seduta il deputato Busetto, anche a nome della sua parte politica, chiede lo svolgimento di un dibattito presso la Commissione sui residui passivi nel settore dell'edilizia pubblica, al fine di assumere

decisioni atte ad eliminare tali residui ed incentivare l'occupazione operaia nel settore edilizio.

Il deputato Guarra dichiara di concordare con la richiesta formulata dal deputato Busetto.

Dopo l'intervento del Ministro Lauricella, che dichiara la sua disponibilità allo svolgimento del dibattito, il Presidente annuncia che la Commissione sarà convocata per giovedì 4 febbraio, alle ore 9, per ascoltare le comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici sui problemi dell'attività costruttiva.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,05.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 9,40. — *Presidenza del Vicepresidente* BIANCHI GERARDO — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Proposta di legge:

Amodio: Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2427).

Il relatore Marraccini chiarisce che la proposta di legge intende sanare alcune situazioni sperequative che la legge n. 14 del 1967 ha determinato a carico del personale della motorizzazione civile posto in quiescenza anteriormente al 22 dicembre 1966, o in servizio a quella data all'atto del collocamento in pensione. La citata legge, infatti, abrogando i provvedimenti istitutivi della Cassa di colleganza fra gli ingegneri e del Fondo centrale di previdenza, non ha definito la posizione dei funzionari che, avendo versato ai suddetti istituti i previsti contributi, avevano regolarmente conseguito il diritto all'assegno vitalizio in applicazione delle norme anteriormente vigenti. A conclusione il relatore si dichiara favorevole al provvedimento, di cui sottolinea la validità giuridica e morale, pur esprimendo alcune perplessità sul mezzo di copertura della spesa prevista.

Intervengono quindi i deputati: Battistella, che si dichiara assolutamente contrario alla proposta di legge che intende perpetuare a favore di una determinata categoria una situazione di privilegio ingiustamente acquisita nel

passato e che la legge n. 14 del 1967 aveva inteso definitivamente sanare; chiede in particolare che siano forniti i dati comparativi sul trattamento economico e di quiescenza del personale dipendente dalla motorizzazione civile, dalle ferrovie dello Stato e dall'aviazione civile; Amodio, che sottolinea il carattere di sanatoria valida sul piano morale della sua proposta di legge; Zucchini, il quale preannuncia la sua astensione; Spora e Monaco che si dichiarano favorevoli alla proposta di legge.

Infine, su richiesta del Sottosegretario Vincelli, che dichiara il parere favorevole del Governo, pur ritenendo opportuno un più approfondito esame degli aspetti finanziari del provvedimento, la Commissione delibera di rinviare il seguito dell'esame della proposta di legge.

Al termine della seduta il deputato Amodio sollecita l'esame della sua proposta di legge n. 1261 recante disciplina delle autoscuole e norme per il rilascio della patente di guida. Il Presidente assicura che terrà presente la richiesta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* TRUZZI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Silvestri.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1012, recante disposizioni concernenti l'organizzazione comune dei mercati nei settori degli ortofrutticoli e delle materie grasse di origine vegetale, nonché modifiche alle procedure di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione e di sansa (2943).

Il relatore Cristofori sottolinea che scopo del decreto-legge in esame è di adeguare la legislazione italiana a recenti norme comunitarie nei settori degli ortofrutticoli e delle materie grasse di origine vegetale. Ragioni obiettive hanno consigliato di ricorrere alla decretazione di urgenza per favorire tempestivamente le categorie interessate. Va però rilevato che se gli obiettivi del provvedimento sono chiari, la formulazione letteraria delle norme è assai ostica e non facilmente comprensibile per i produttori italiani che sono i destinatari

delle norme stesse. Ci si dovrebbe preoccupare maggiormente della chiarezza dei testi legislativi. Elenca quindi le innovazioni introdotte in sede comunitaria per il settore degli ortofrutticoli. Per esempio, le associazioni dei produttori possono oggi procedere ai ritiri della merce quando lo giudicheranno utile in rapporto alle manovre di mercato, mentre in passato gli interventi erano condizionati alla presenza di situazioni di crisi di mercato prefigurate in schemi teorici dai regolamenti comunitari. È stato anche modificato il meccanismo della compensazione finanziaria e dei livelli dei prezzi di ritiro della merce, nonché le destinazioni dei prodotti ritirati dalla vendita.

Le norme comunitarie hanno rinforzato le posizioni dei produttori attribuendo loro nuovi poteri contro la speculazione degli intermediari e i calcoli delle categorie industriali. Dopo aver sottolineato le innovazioni apportate al sistema delle compensazioni e delle erogazioni e l'impossibilità per l'AIMA, quale organismo di intervento sul mercato, di procedere tempestivamente ai pagamenti dovuti ai produttori, che vengono in tal modo posti in gravi difficoltà finanziarie, lamenta gli ostacoli crescenti che incontrano le associazioni di produttori nell'ottenere crediti bancari. Per ovviare in parte a questi inconvenienti si potrebbero autorizzare gli enti di sviluppo a fare le fidejussioni per le anticipazioni richieste alle banche dalle associazioni. Passa quindi ad illustrare la seconda parte del decreto-legge, che riguarda il pagamento dell'integrazione del prezzo dell'olio di oliva prodotto nella campagna 1970-1971, settore per il quale la CEE ha adottato nell'ottobre scorso un regolamento che modifica il sistema precedentemente seguito. Le innovazioni, che sono ora recepite dal provvedimento in esame, riguardano le modalità di presentazione delle domande per ottenere l'integrazione di prezzo e delle denunce di coltivazione. Risultano inoltre ampliati i poteri delle commissioni provinciali (nelle quali sono rappresentati anche i produttori), chiamate ad affrontare tutte le più complesse questioni derivanti dall'applicazione del regolamento comunitario sopra ricordato. Ricorda infine che il decreto-legge corregge gli inconvenienti verificatisi in passato nelle operazioni di accertamento e riscossione dell'imposta di fabbricazione sull'olio d'oliva.

Il deputato Gessi Nives si sofferma sulla crisi nel settore degli ortofrutticoli. Ritiene che uno snellimento di certe procedure e la concessione alle associazioni di produttori

di adeguati finanziamenti risolverebbero molti problemi. Tra l'altro, la frutta pregiata che oggi viene distrutta per l'impossibilità di venderla sul mercato, potrebbe essere destinata gratuitamente a scuole, mense, caserme, ricoveri. Su questo punto dovrebbe pertanto essere ampliata la casistica prevista dal decreto-legge. Sottolinea infine l'opportunità di mettere le associazioni dei produttori in condizione di stipulare vantaggiose convenzioni con le industrie di trasformazione.

Il deputato Schiavon lamenta le eccessive difficoltà in cui si trovano gli agricoltori per accedere al credito bancario, che viene invece facilmente concesso ad altri settori economici. È urgente che lo Stato intervenga con opportune misure affinché la gente dei campi non subisca altre umiliazioni.

Il Presidente sospende la seduta per consentire ai deputati di prendere parte ad una votazione in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle 10,5, riprende alle 10,35).

Il deputato Giannini esprime un giudizio sostanzialmente negativo sul decreto-legge in esame, soffermandosi in particolare sul problema del pagamento del prezzo di integrazione per l'olio di oliva della campagna 1969-1970. Tale pagamento, a distanza di oltre un anno, è appena iniziato. Dato che la ragione dei ritardi sta nel fatto che il decreto del Presidente della Repubblica del 24 dicembre 1969 che disponeva quei pagamenti, è rimasto per un anno senza finanziamento, è necessario oggi dotare l'AIMA dei fondi necessari perché possa procedere tempestivamente a dare ai contadini ciò che loro spetta. Tale richiesta è tanto più giustificata in quanto il decreto-legge in esame è esso stesso privo di finanziamento. Bisogna inoltre snellire il meccanismo di presentazione delle domande e di istruzione delle pratiche, accantonando la preoccupazione che pagando sollecitamente si corra il rischio di pagare di più o a chi non ha diritto. Concludendo respinge fermamente l'accusa da alcuni mossa al suo partito di essere responsabile dei ritardi nei pagamenti delle integrazioni di prezzo della campagna 1969-70, in quanto si è opposto ad affidare il compito di tali pagamenti alla Federconsorzi. Infatti le uniche cause dei ritardi stanno nelle procedure troppo farraginose e nella mancanza di finanziamento del decreto presidenziale del 24 dicembre 1969, sopra ricordato.

Il deputato Prearo ricorda l'utile funzione svolta nella sua provincia dalle associazioni

dei produttori nel settore ortofrutticolo. Purtroppo tali associazioni non sempre sono potute intervenire con efficacia, a causa della mancanza di direttive da parte dell'AIMA e del Ministero dell'agricoltura. Non c'è dubbio che recenti decisioni comunitarie hanno creato, nella loro applicazione, alcune incertezze che vanno rapidamente eliminate perché i produttori non sanno capirle e non le ammettono. Dopo aver sollecitato il pagamento dell'integrazione di prezzo per l'olio di oliva, esprime un giudizio favorevole sul decreto-legge in esame che indubbiamente apporta vari miglioramenti.

Il deputato De Leonardis, occupandosi del settore oleario, ritiene che non si possa essere soddisfatti della situazione. Le cause del ritardo nei pagamenti delle integrazioni di prezzo sono principalmente due: la lunga istruttoria delle pratiche e la non tempestiva disponibilità di mezzi finanziari da parte di coloro che devono effettuare i pagamenti. Per ovviare al primo di tali inconvenienti egli già propose sei anni fa l'uso di elaboratori elettronici. Si sofferma quindi sulle frodi che vengono commesse nei frantoi, dove si denuncia una produzione superiore a quella reale, e conclude sottolineando l'utilità di una campagna di propaganda per il consumo dell'olio di oliva.

Il deputato Imperiale lamenta che le leggi non consentano nel settore oleario efficaci controlli, per cui le cose continuano ad andare male come per il passato. La creazione di un catasto olivicolo potrebbe eliminare alcuni inconvenienti. Sollecita infine il Governo ad intervenire organicamente e definitivamente per eliminare le incertezze e i ritardi nel pagamento delle integrazioni di prezzo ai produttori.

Il deputato Scutari si fa portatore della carica di risentimento dei coltivatori per i considerevoli ritardi nel pagamento delle integrazioni. Bisogna mettersi una buona volta al lavoro per evitare di ritrovarsi ogni anno in Commissione a lamentare sempre le stesse cose.

Il deputato Bardelli chiede chiarimenti sull'articolo 11 del decreto-legge che, a causa della forma involuta, è scarsamente comprensibile.

Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 9,50. —
Presidenza del Vicepresidente LONGONI.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1042, recante disposizioni concernenti l'organizzazione comune dei mercati nei settori degli ortofrutticoli e delle materie grasse di origine vegetale, nonché modifiche alle procedure di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione di sansa (*Parere alla XI Commissione*) (2943).

Il relatore Tocco, dopo una dettagliata illustrazione del decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1012, raccomanda alla Commissione di esprimere parere favorevole alla sua conversione.

La Commissione aderisce alla proposta del relatore.

Proposta di legge:

Senatori Segnana ed altri: Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (*Approvata dalla IX Commissione del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (2850).

Dopo che il Presidente ha ricordato la risposta negativa della Presidenza della Camera alla richiesta della XII Commissione di deferire alla propria esclusiva competenza primaria la proposta di legge in esame, il deputato Amasio, cui si associano i deputati Demarchi, Tocco, Alesi, Allegri e il relatore Caroli, propone che la Commissione ribadisca tale richiesta poiché il provvedimento riguarda la disciplina degli orari degli esercizi commerciali in generale e non gli orari degli esercizi pubblici disciplinati dalle proposte di legge nn. 240 e 2439 alle quali esso è stato abbinato presso la II Commissione.

La Commissione approva all'unanimità la proposta del deputato Amasio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 10,45. —
Presidenza del Vicepresidente SULOTTO. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, De Marzi.

Disegno di legge:

Modifiche del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (*Modificato dalla X Commissione permanente del Senato*) (357-B).

Il relatore Monti fa presente che il Senato ha arricchito il testo del provvedimento, approvato già dalla Camera, di interessanti integrazioni. Al momento, l'importante è varare tempestivamente il disegno di legge, secondo le attese della categoria. Pertanto, pur nutrendo personalmente perplessità circa qualche modifica, gli sembra inopportuno ritardare la definitiva approvazione del disegno di legge, per arrecarvi perfezionamenti. Dopo aver illustrato le modifiche introdotte dal Senato, conclude invitando la Commissione a dare voto favorevole.

Il deputato Olmini rileva l'opportunità di resistere alla tentazione di migliorare il testo, ciò che allontanerebbe l'obiettivo della rapida approvazione del provvedimento, atteso da decenni dal mondo cooperativo. Concorda con i miglioramenti introdotti dal Senato, che rendono la cooperazione più adeguata alle esigenze della società moderna.

Il deputato Alini sottolinea che alcune modifiche approvate dal Senato erano già state auspiccate dal suo gruppo nel corso della prima discussione alla Camera. L'approvazione del disegno di legge deve costituire il primo passo sulla via del riconoscimento del ruolo spettante nel paese al movimento cooperativistico.

Il deputato Lobianco dichiara il voto favorevole della democrazia cristiana, nella convinzione che questa « piccola » riforma costituisca un notevole progresso per il movimento cooperativistico, cui va riconosciuta un'essenziale funzione. Altri miglioramenti potranno essere definiti nel quadro della riforma generale della cooperazione, che si augura possa essere approvata quanto prima.

Il deputato Azimonti, che darà voto favorevole, auspica che si affronti celermente il problema del credito alle cooperative.

Anche il deputato Corti è favorevole, auspicando l'approvazione della riforma generale; ugualmente il deputato Pucci di Barsento che concorda sull'importanza del problema del credito alle cooperative.

Il sottosegretario De Marzi esprime la sua soddisfazione per il fatto di poter ritornare, in veste di rappresentante del Governo, alla Com-

missione lavoro della Camera, in occasione della approvazione di un provvedimento al cui successo ha contribuito notevolmente anche l'attività svolta nella trascorsa legislatura dalla Commissione stessa. Si compiace per il fatto che il relatore e la Commissione tutta si siano orientati nel senso di respingere la tentazione di introdurre perfezionamenti che ritarderebbero l'approvazione del provvedimento tanto atteso dai cooperatori. Il Senato ha non tanto migliorato il testo della Camera, quanto lo ha ampliato, avvalendosi di fortunate circostanze. Si tratta ormai non già di una « piccola » bensì di una « media » riforma, la quale indica chiaramente la strada alla « grande » riforma. Circa il problema del credito, rileva che un piccolo passo avanti è stato realizzato con il « decretone », una cui norma ha aumentato da 5 a 30 miliardi il fondo per la cooperazione della Banca nazionale del lavoro, e ha inserito tre rappresentanti dei cooperatori nell'amministrazione del fondo stesso. Si tratta di un limitato progresso, perché necessiterebbero almeno 100 miliardi. Punti fondamentali della riforma organica della cooperazione esaminati dalla commissione istituita presso il Ministero del lavoro sono in primo luogo, la definizione di cooperazione, sul presupposto che i requisiti della legge del 1947 debbano essere richiesti solo per i benefici fiscali, ma non anche per definire la cooperazione, risultato al quale occorre pervenire tenendo anche conto del quadro internazionale; in secondo luogo, la vigilanza sulle cooperative, alla quale occorre apportare notevoli modifiche; e, infine, il problema dei rapporti tra cooperazione e regioni, al quale devono essere interessati tutti i dicasteri competenti in materia di cooperazione.

Il relatore Monti nota con piacere il generale consenso sul rilievo di questa riforma e sul ruolo della cooperazione; e concorda sull'importanza del problema del credito alle cooperative.

La Commissione approva un ordine del giorno di Lobianco-Olmini-Alini-Corti-Pucci di Barsento sul credito alle cooperative, le modifiche introdotte dal Senato e al termine della seduta a scrutinio segreto il disegno di legge.

Proposta di legge:

Silvestri ed altri: **Istituzione e ordinamento del fondo di previdenza per gli agenti di cambio (2022).**

Il relatore Corti osserva che la proposta di legge si ispira a criteri già seguiti per la pre-

videnza di altre categorie di professionisti. Si fonda, cioè, sulla contribuzione diretta degli interessati e sul gettito di marche corrisposte per i servizi resi dalla categoria, senza aggravio di costi per l'erario. Conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

Il sottosegretario De Marzi dichiara che, allo stato, il Governo non può concordare con la proposta di legge, giacché non sembra che, per il ristretto numero degli interessati, sia possibile far fronte alle spese che essa comporta. È opportuno, comunque, esaminare più attentamente il problema dei costi, anche in relazione alle modalità di applicazione della marca in questione. Si riserva, dunque, di precisare l'atteggiamento del Governo in relazione a tale ulteriore esame.

Il deputato Caponi, osservato che, mentre si dovrebbe operare per la ristrutturazione del sistema previdenziale, si continua invece a procedere con interventi settoriali, esprime dubbi, dopo le dichiarazioni del Governo, sul fatto che il provvedimento non comporti costi per lo Stato. Alla luce di tali considerazioni, gli sembra opportuno un rinvio.

Dopo che il deputato Borra ha manifestato alcune perplessità e il deputato Pucci di Barsento ha convenuto sull'opportunità di un rinvio per meglio studiare la materia, senza per altro insabbiare il provvedimento, il Presidente rinvia l'esame del provvedimento, nominando un comitato ristretto che ne approfondisca i problemi. Sono chiamati a far parte del Comitato ristretto i deputati Corti, Alini, Borra, Caponi, di Marino, Mancini Vincenzo, Pazzaglia, Pucci di Barsento e Zaffanella.

In fine di seduta il deputato Pucci di Barsento ricorda il suicidio, avvenuto ieri, del comandante Klinger, che gestiva a Venezia una azienda aeronavale, unica nel ramo in Italia. Il tragico gesto, a quanto sembra, è stato determinato dalla difficoltà di trovare i crediti necessari per far fronte a contingenti situazioni dell'azienda, per altro florida. Ora 500 operai sono rimasti senza lavoro: si domanda se episodi del genere possano essere ammissibili in un paese moderno.

Il Presidente dichiara di partecipare alla commozione generale per il tragico fatto ed esprime solidarietà agli operai di questa azienda, invitando il Governo a provvedere tempestivamente.

Il sottosegretario De Marzi esprime dolore, anche come parlamentare veneto, per il drammatico evento. Svolgerà tutte le indagini per la parte che concerne il Ministero del lavoro e interesserà la Presidenza del Consiglio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente GRAZIOSI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, La Penna.

Proposta di legge:

Servadei: Nuove norme sulla professione e sul collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi (974).

Il relatore De Maria riferisce ampiamente sulla proposta di legge illustrando le modificazioni elaborate in sede di Comitato ristretto ed invitando la Commissione a voler approvare rapidamente il provvedimento in considerazione delle giustificate attese della categoria.

Intervengono nella discussione i deputati Barberi e La Bella, illustrando alcuni emendamenti, il deputato Biamonte, per esprimere talune perplessità sul provvedimento tenuto conto che vi è già una legge, quella del 1968, n. 482, la quale disciplina il collocamento obbligatorio delle categorie protette tra le quali, indubbiamente, vanno compresi i ciechi, nonché i deputati Cortese e Monasterio.

Dopo la replica del relatore De Maria e del sottosegretario La Penna, i quali ribadiscono l'opportunità e l'urgenza del provvedimento sia per venire incontro alla particolare e meritevole categoria dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi sia nella prospettiva di sviluppare la funzione della riabilitazione, la Commissione, su proposta del deputato Venturoli, delibera di rinviare alla seduta di domani mattina il seguito della discussione del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 28 gennaio, ore 18.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 28 gennaio, ore 9.

Esame degli emendamenti presentati al progetto di Regolamento.

II COMMISSIONE PERMANENTE (Affari interni)

Giovedì 28 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

GRANELLI ed altri: Istituzione di un albo professionale dei maestri di sci e di un registro nazionale degli aiuti maestri per la tutela dell'insegnamento dello sci (2829) — Relatore: Foschi — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

LIZZERO ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (ONAIRC) (1361);

ARMANI ed altri: Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (*Urgenza*) (2881);

— Relatore: Boldrin — (*Parere della I e della V Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Autorizzazione della spesa per l'esecuzione dei programmi spaziali nel quadriennio 1969-1972 (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2352) — Relatore: Felici — (*Parere della III, V e VIII Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Interventi a favore dello spettacolo (2911) — Relatore: Simonacci — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

Senatori VERONESI ed altri: Modificazioni del primo comma dell'articolo 21 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme (*Approvata dalla I Commissione del Senato*) (1307) — Relatore: Maggioni — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

BOFFARDI INES e CATTANEI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione « nave scuola redenzione Garaventa » con sede in Genova (1334) — Relatore: Amadeo — (*Parere della V Commissione*);

FOSCHI ed altri: Concessione di pensione straordinaria a vita ai decorati di medaglia d'oro al valor civile (816) — Relatore: Miotti Carli Amalia — (*Parere della V e della VI Commissione*);

COVELLI e DE LORENZO GIOVANNI: Attribuzione di un assegno straordinario ai decorati al valor civile, al valor di marina ed al valore aeronautico (2868) — Relatore: Tantalò — (*Parere della V, della VI e della VII Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Giovedì 28 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Riorganizzazione del dopolavoro dei Monopoli di Stato (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2551) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori CORRIAS EFISIO e DERIU: Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (*Approvata dal Senato*) (2796);

Bozzi ed altri: Perequazione delle norme transitorie per l'applicazione della legge 24 ottobre 1966, n. 887, concernente l'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (786);

Senatori LIMONI ed altri: Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (*Approvata dal Senato*) (2797);

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

LIZZERO ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (1361);

ARMANI ed altri: Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (2881);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

VALIANTE e PENNACCHINI: Estensione ai magistrati militari delle norme riguardanti il ruolo e l'avanzamento dei magistrati ordinari (1294) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

CURTI: Norme per la dotazione di apparecchi di riproduzione di atti alla pubblica amministrazione (554) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

DE' COCCI e PREARO: Modifica alla legge 1° agosto 1959, n. 703, concernente crediti alle imprese che esercitano l'attività di esporta-

zione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari (1646) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

FORNALE ed altri: Proroga di alcune disposizioni della legge 4 dicembre 1966, n. 1066, concernente l'avanzamento di taluni ruoli dell'aeronautica militare (1746) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

BOTTA e MIROGLIO: Modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti tessili di cui al decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309, modificata dalla legge 29 maggio 1967, n. 370, ed al decreto-legge 2 luglio 1969, n. 319, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 1969, n. 478 (1941) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

SPINELLI: Disciplina giuridica dell'esercizio dell'attività di medico termalista (2058) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Corà;

ZANIBELLI ed altri: Norme integrative della legge 23 febbraio 1968, n. 125, concernente il personale statale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato (2389) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

AMODIO: Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2427) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

MIOTTI CARLI AMALIA e BOLDRIN: Estensione alle appartenenti al Corpo di polizia femminile dei benefici della legge 22 dicembre 1969, n. 965, recante norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia (2680) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

Senatori GIRAUDO ed altri: Concessione di un contributo annuo per il finanziamento dell'Istituto universitario di studi europei di Torino (*Approvata dal Senato*) (2793) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Senatori ZUGNO ed altri: Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2813) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Parere sui disegni di legge:

Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (2891) — (*Parere alla XI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2479) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulla proposta di legge:

MONACO: Facoltà dei ciechi civili che svolgono un proficuo lavoro e che sono ex titolari della pensione di reversibilità di cui all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, di optare, al termine dell'attività lavorativa, per tale pensione di reversibilità (1723) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno di legge:

Aumento del capitale della Banca Nazionale del Lavoro (2965) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

CURTI ed altri: Norme per la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2273);

DI LISA e BARDOTTI: Ordinamento per la classificazione, la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2828);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 28 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sull'ordinamento scolastico (2908) — Relatore: Racchetti;

— (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (2728) — Relatore: Badaloni Maria — (*Parere della I e della V Commissione*).

Parere sulle proposte di legge:

STORCHI: Modifica dell'articolo 45 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, in materia di coltivazione di cave (2570);

FRACANZANI: Modificazione dell'articolo 45 — concernente le cave — della legge 29 luglio 1927, n. 1443 (776);

— (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Bertè.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 28 gennaio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1012, recante disposizioni concernenti la organizzazione comune dei mercati nei settori degli ortofrutticoli e delle materie grasse di origine vegetale, nonché modifiche alle procedure di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione e di sansa (2943) — Relatore: Cristofori — (*Parere della V, della VI e della XII Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 28 gennaio, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

SERVADEI: Nuove norme sulla professione e sul collocamento dei massaggiatori e massofi-

sioterapisti ciechi (974) — Relatore: De Maria — (*Parere della IV, V, VIII, XIII Commissione*):

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LE QUESTIONI REGIONALI**

Giovedì 28 gennaio, ore 16,30.

Comunicazioni del ministro per la riforma della pubblica amministrazione.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.**

Giovedì 28 gennaio, ore 10.

Seguito della discussione della relazione del senatore Dal Falco.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

**VII COMMISSIONE PERMANENTE
(Difesa)**

Martedì 2 febbraio, ore 17.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA.

**X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)**

Mercoledì 3 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori LOMBARDI ed altri: Ulteriore proroga dei termini previsti dalla legge 9 febbraio

1968, n. 91, in materia di provvedimenti a favore delle nuove costruzioni, nonché per i miglioramenti al naviglio, agli impianti ed alle attrezzature della navigazione interna (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2892) — Relatore: Amodio — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

FODERARO e CAIAZZA: Istituzione di un albo professionale per i titolari delle autoscuole e degli studi tecnico-professionali per la consulenza e l'assistenza automobilistica (8);

FRANCHI ed altri: Istituzione di un albo professionale per i titolari di scuole automobilistiche e di uffici di assistenza automobilistica (153);

AMODIO: Disciplina delle autoscuole e norme per il rilascio della patente di guida per autoveicoli (1261);

— Relatore: Marocco — (*Parere della IV e della IX Commissione*).

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta per le autorizzazioni a procedere:

sulla domanda:

Contro il deputato Boiardi, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 414, ultimo comma, del codice penale (apologia di reato) (Doc. IV, n. 90) — Relatore: Guidi.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.